



Reverendi sacerdoti e care famiglie, ci eravamo lasciati qualche settimana fa con la decisione di rimandare la “Cena sponsale” del 28 marzo.

Decisione difficile e sofferta, perché doveva essere un momento per far sentire a tutte le famiglie, soprattutto a quelle che stavano vivendo un momento di difficoltà e di crisi, l’abbraccio della “comunità diocesana”, primo sacramento dell’amore di Dio.

In quei giorni, come scrive anche il nostro Padre Emidio nella sua lettera alle comunità diocesane, abbiamo pensato all’occasione perduta, a quanti abbracci non abbiamo potuto dare o ricevere, a quanta Parola di Dio non fatta fruttificare.

Pensavamo che fosse solo un arrivederci. Sembrava così vicino l’orizzonte di luce che avrebbe superato questo momento di buio, di vuoto desolante e di silenzio assordante.

Purtroppo, man mano che passano i giorni e vedendo l’evoluzione degli ultimi eventi, a noi tutti appare ancora di più previdente e opportuno, non solo aver rimandato questo appuntamento ma di annullare anche il Pellegrinaggio diocesano dei fidanzati a Loreto del prossimo 25 aprile.

In questi giorni particolari e nuovi, che tutti noi stiamo vivendo con diversi gradi di smarrimento e privazioni, abbiamo soprattutto bisogno di sentirci vicini, di sentirci comunità e comunione da riscoprire all’interno delle nostre famiglie, attraverso la preghiera e tutte le forme di fraternità, solidarietà e *fantasia* pastorale, dando così spazio alla creatività che solo lo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, è capace di suggerirci e suscitare.

Per ora è difficile programmare ogni cosa e darci qualsiasi nuovo appuntamento e per questo anche il “Campo delle famiglie” del prossimo luglio rimane sospeso in attesa di nuovi sviluppi che noi tutti speriamo positivi.

Ma di sicuro ci piace guardare avanti, con forza e prudenza, chiamati alla rinascita e a farci testimoni della forza della fede che libera dalla paura e dà speranza.

Siamo certi che questo periodo di attesa e di responsabilità accrescerà il desiderio di tornare ad abbracciarci e di tornare a vivere più intensamente le nostre comunità.

Facciamoci tutti “*Sentinelle dell’aurora*” e “*Testimoni della Speranza*” affidando al Signore il “buio” che avvolge questi nostri giorni, per essere annunciatori di Gesù Luce del mondo che, attraverso l’impegno di ognuno di noi, vuole continuare ad illuminare l’esistenza degli uomini. Anche se lontani siamo chiamati a farci vicini spiritualmente a tutti per essere “*luce di Speranza*” per gli altri!

Uniti nella preghiera, siete tutti nel nostro cuore.

Un abbraccio in Cristo, Signore della Vita.